



Corte dei Conti

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria

**Cassa nazionale di previdenza e assistenza
a favore dei ragionieri e periti commerciali**

(C.N.P.R.)

per l'esercizio 2012

Relatore: Consigliere Antonio Galeota

Hanno collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale il Dr. Sergio Canale e la Sig.ra Daniela D'Angiò

PAGINA BIANCA

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 3/2014.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 21 gennaio 2014;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 27 giugno 1964, con il quale la Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, in base al quale la Cassa è stata trasformata in associazione;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio 2012 nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei sindaci, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Antonio Galeota e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa per l'esercizio 2012;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio 2012 è risultato che:

1) l'ente ha continuato ad operare la dismissione della quasi totalità del proprio patrimonio immobiliare residenziale, con il contestuale apporto ad un fondo immobiliare dedicato e costituito *ad hoc*, denominato « Scoiattolo »;

2) in ragione di tale operazione si sono generate per l'anno 2011 plusvalenze per 282,6 milioni di euro, mentre nel corso del 2012 la Cassa ha provveduto ad effettuare un secondo apporto al fondo, inerente gli immobili per i quali non era stato possibile procedere alla dismissione, che ha generato una plusvalenza di 43,8 milioni di euro;

3) il fondo « Scoiattolo », ha chiuso la gestione 2012 con un disavanzo di oltre 22 milioni di euro;

4) il Consiglio di Amministrazione, con una decisione assunta il 16 febbraio 2012, si è spogliato delle funzioni di individuazione degli

strumenti di investimento, limitando la sua attività alla definizione ed attuazione delle strategie, al controllo degli investimenti e dei relativi rischi;

5) permane la flessione degli iscritti (che passano da 30.492 del 2011 a 30.050 del 2012) e l'aumento dei pensionati (che passano da 7.503 a 8.007) parzialmente compensato dall'aumento delle entrate contributive, che passano da 260.051 milioni di euro a 263.927 milioni del 2012;

6) in merito alla predisposizione del bilancio tecnico, l'ente non ha rispettato il termine del 30 settembre 2012, previsto dall'articolo 24, comma 24, della legge 22 dicembre 2011, n. 214, di conversione del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, approvandolo tardivamente; peraltro dal medesimo si evince che non risulta garantito l'equilibrio previdenziale nel cinquantennio;

7) il costo del personale ha registrato una flessione del 7,17 per cento;

8) l'esercizio 2012 presenta un avanzo economico attribuibile essenzialmente alla gestione finanziaria;

9) il risultato operativo evidenzia un andamento negativo in crescita, attestandosi, nel 2012, a -85,6 milioni di euro;

10) si evidenzia una carenza dell'ente relativamente alla fase della riscossione dei propri crediti; ciò deve comportare l'adozione di tutte le necessarie misure organizzative, oltre a quelle già in corso, sia per il tempestivo recupero dei crediti sia per effettuare un più attento monitoraggio del fenomeno;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2012 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali, l'unità relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Cassa stessa.

ESTENSORE
Antonio Galeota

PRESIDENTE
Ernesto Basile

Depositata in Segreteria il 30 gennaio 2014.

IL DIRIGENTE
(Roberto Zito)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DELLA CASSA NAZIONALE DI
PREVIDENZA ED ASSISTENZA A FAVORE DEI RAGIONIERI E
PERITI COMMERCIALI (CNPR) PER L'ESERCIZIO 2012

S O M M A R I O

<i>Premessa</i>	<i>Pag.</i>	15
1. I profili ordinamentali	»	16
2. Gli organi	»	21
3. Il personale	»	24
4. Gli incarichi e le consulenze	»	27
5. La gestione previdenziale ed assistenziale	»	28
a. Gli iscritti	»	29
b. Le entrate	»	31
c. Le prestazioni previdenziali e l'indennità di maternità	»	36
d. Le prestazioni assistenziali	»	40
6. La gestione del patrimonio	»	41
a. Il patrimonio immobiliare	»	41
b. Il patrimonio mobiliare	»	45
7. I bilanci	»	50
a. Il conto economico	»	50
b. Lo stato patrimoniale	»	52
8. I bilanci tecnici	»	56
9. Le società controllate	»	59
10. Considerazioni conclusive	»	63

PAGINA BIANCA

Premessa

La Corte ha riferito al Parlamento sulla gestione finanziaria della Cassa nazionale di previdenza ed assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali fino all'esercizio 2011.¹

Con la presente relazione la Corte riferisce, ai sensi degli articoli 2 e 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, sul risultato del controllo eseguito sulla gestione relativa all'esercizio 2012 e sulle vicende di maggior rilievo intervenute sino alla data corrente.

Il precedente referto, relativo al bilancio 2011, è stato adottato dalla Sezione controllo enti della Corte dei conti con determinazione n. 125/2012 del 21.12.2012.

¹ Cfr. Atti Parlamentari – Camera dei Deputati, XVI legislatura, Doc. XV, n.501.

1. I profili ordinamentali

Sull'ordinamento della Cassa si è già riferito nelle precedenti relazioni. Basti qui rammentare che la stessa, istituita con personalità di diritto pubblico dalla legge 9 febbraio 1963, n. 160, e riformata con la legge 30 dicembre 1991, n. 414, è stata, infine, trasformata in associazione con personalità giuridica di diritto privato dal 1º gennaio 1995, con legge n. 509 del 1995.

Con la legge 24 febbraio 2005, n.34, veniva conferita delega al Governo per l'unificazione dell'Ordine dei ragionieri e dei periti contabili e dell'Ordine dei dottori commercialisti in un solo Ordine professionale dei dotti commercialisti e degli esperti contabili, finalità realizzata con il decreto legislativo n. 139 del 2005, che prevedeva all'articolo 4, una ulteriore delega per l'adozione, entro il 31 marzo 2007, di uno o più decreti legislativi recanti misure intese a sostenere l'iniziativa dei competenti organi della Cassa dotti commercialisti e della Cassa ragionieri per realizzare la loro unificazione. La normativa delegata non è stata emanata entro il termine fissato in assenza di un progetto di unificazione condiviso da entrambe le Casse.

La vigilanza sulla Cassa è esercitata dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dal Ministero dell'economia e delle finanze anche mediante la presenza nei collegi dei sindaci di rappresentanti delle predette amministrazioni.

La Cassa provvede ai trattamenti di previdenza e assistenza a favore dei ragionieri e periti commerciali iscritti all'albo professionale, che esercitano la professione con carattere di continuità, e dei loro familiari. I trattamenti consistono nelle seguenti prestazioni: pensioni di vecchiaia, di anzianità, di inabilità e invalidità, ai superstiti (di reversibilità o indirette); indennità una tantum, indennità di maternità.

Oltre alle sopradescritte prestazioni la Cassa può procedere, secondo quanto previsto dal regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa approvato con decreto interministeriale 17 luglio 2007, ad erogazioni a titolo assistenziale consistenti in sussidi a seguito di eventi che abbiano particolare incidenza economica sul bilancio familiare ed in assegni per l'assistenza ai figli minori disabili gravi.

Le risorse finanziarie occorrenti alla Cassa per l'erogazione delle prestazioni istituzionali e per sostenere le spese di gestione derivano dai contributi obbligatori a carico degli iscritti e dai proventi del patrimonio immobiliare e mobiliare.

Dal 2004 è stata data applicazione alla riforma strutturale del sistema previdenziale che ha visto il passaggio da un sistema a ripartizione reddituale ad un sistema contributivo a ripartizione. Il Comitato dei delegati ha deliberato il